

Diritti e rovesci: cittadini si diventa

Sviluppare competenze sociali e civiche nella scuola primaria

**Luisa Broli, Roberta Renati,
Maria Assunta Zanetti**
(Università di Pavia)

Il sistema di istruzione e formazione svolge un ruolo fondamentale per consentire alle persone di adattarsi in modo flessibile alla realtà odierna caratterizzata da rapidi mutamenti e forte interconnessione. Per la

realizzazione personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale è, infatti, importante sviluppare, nell'intero arco di vita e dunque sin dall'età precoce, una serie di competenze chiave delineate nel quadro di riferimento europeo (si veda la *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente*) e comprensive di competenze "sociali e civiche".

Queste ultime, definite come "personali, interpersonali e interculturali", riguardano la par-

tecipazione alla vita sociale e lavorativa in società sempre più diversificate. La competenza sociale è collegata al benessere personale e collettivo. Basata sull'attitudine alla collaborazione, all'assertività e l'integrità, essa

comprende la capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e comprendere diversi punti di vista. La competenza civica, invece, dota le persone degli strumenti per partecipare attivamente alla

vita democratica grazie alla conoscenza dei concetti sociopolitici e alla propria capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri nella sfera pubblica.

Considerato il quadro normativo europeo ora descritto, ci si può interrogare sulla presenza, nella letteratura psicologica, di costrutti utili per approfondire il tema dello sviluppo delle competenze sociali. Esse sono state oggetto di recenti ricerche riferite all'età prescolare (Elia e Cassibba, 2009), mentre cresce l'importanza attribuita dagli studiosi al ruolo delle emozioni

Le competenze sociali e civiche, volte al raggiungimento del benessere individuale e collettivo, vengono sviluppate attraverso attività didattiche nell'ambito dei percorsi di "Cittadinanza e Costituzione"

nello sviluppo relazionale e in quello morale (Barone e Bacchini, 2009). Un'abbondante letteratura ha indagato sugli aspetti cognitivi ed emotivi dello sviluppo morale dei bambini, oltre che sul ruolo della scuola nell'educazione ai valori nelle democrazie multiculturali. Al centro della discussione si colloca la tensione tra la moralità e le strutture normative dei sistemi sociali: l'educazione morale spetta innanzitutto alla famiglia, ma la scuola non può rinunciare al suo ruolo formativo volto a facilitare l'interiorizzazione dei valori (Nucci, 2001). Nell'enfatizzare l'importanza dell'educazione al senso delle regole è stato osservato che proprio l'interiorizzazione dei valori, oltre che delle norme, consente di acquisire una maggiore capacità di gestione del sé e delle relazioni (Diana, 2005). Strettamente connessi agli studi sullo sviluppo morale sono quelli rivolti a indagare le modalità di interazione sociale tra gli individui, al fine del perseguimento del benessere individuale e collettivo. Le competenze sociali si sviluppano in età evolutiva nelle relazioni con i genitori, gli insegnanti e il gruppo dei pari; esse possono essere potenziate nel corso dell'intero arco di vita e rappresentano fattori protettivi nei confronti di forme di disagio gravemente dannose per le persone (ad esempio: bullismo, stress lavoro-correlato, *burnout*).

Gli individui socialmente competenti sono, infatti, dotati di strumenti che consentono loro di essere efficaci nei diversi contesti, promuovendo così il benessere psicologico proprio e altrui mediante la creazione di rapporti interpersonali positivi. Questi ultimi sono favoriti dal ricorso all'empatia e dalla capacità di riconoscere e gestire i conflitti sempre più diffusi nei diversi ambienti all'interno dei quali ciascuno di noi si trova a operare.

L'importanza delle competenze sociali per il benessere individuale e collettivo è testimoniata dalle ricerche incentrate sul comportamento

prosociale: alcune mettono in luce i fattori che lo promuovono, altre testimoniano l'importanza delle sue manifestazioni precoci ai fini dell'adattamento e della salute in tutte le fasi della vita (Cattelino et al., 2006) e altre ancora documentano le relazioni tra empatia, ragionamento morale e prosocialità (Pastorelli, Vecchio e Tramontano, 2006). Il ruolo della scuola nella promozione della responsabilità individuale e dell'autonomia nelle scelte risulta particolarmente rilevante per il pieno sviluppo della personalità. Il diffondersi di dinamiche prosociali a scuola può essere favorito mediante la riflessione su di sé e l'attenzione all'altro; importante è anche l'elaborazione di strategie per potenziare, da un lato, l'efficacia nell'offerta di aiuto e, dall'altro, l'autoefficacia nella richiesta di aiuto. L'esperienza scolastica può favorire comportamenti prosociali orientati a una convivenza sociale positiva attraverso due canali principali: da un lato le relazioni con gli insegnanti e con i pari e, dall'altro, i contenuti curricolari (Cattelino et al., 2006).

Per quanto riguarda i rapporti interpersonali a scuola, la creazione di una rete relazionale di qualità, basata su risorse individuali e di gruppo, e incentrata sul raggiungimento di obiettivi comuni, favorisce un clima di classe positivo. Decisivo risulta essere il ruolo dell'insegnante, come facilitatore delle relazioni e promotore dei processi di cambiamento.

L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA NEL CONTESTO EUROPEO

L'impegno istituzionale dell'Unione Europea per favorire la cittadinanza attiva e la partecipazione democratica è documentato da una pluralità di azioni e strategie (si veda su <http://www.indire.it/eurydice/index.php>, la *Raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri sull'Educazione alla Cittadinanza democratica* del 18 aprile

2002 e il rapporto *Citizenship Education at School in Europe*, Eurydice, 2005). Particolare impegno è profuso nello sviluppo di un comportamento civico responsabile che deve essere incoraggiato sin dall'infanzia. L'educazione alla cittadinanza, che include l'apprendimento circa i diritti e i doveri dei cittadini, il rispetto per i valori democratici e i diritti umani e l'importanza della solidarietà e della partecipazione in una società democratica, è considerata come un mezzo per preparare i bambini e i giovani a diventare cittadini attivi e responsabili.

Tutti i Paesi europei concordano generalmente sulla necessità di inserire nel curriculum formativo dei propri studenti l'educazione alla cittadinanza, ma gli approcci sono diversi. In alcuni casi essa rappresenta una disciplina separata, come in Francia e in Spagna, o è integrata in altre aree disciplinari (studi sociali, storia, filosofia), o è concepita come trasversale rispetto al curriculum. Pur essendoci una diversità di soluzioni adottate in tutti i Paesi l'educazione alla cittadinanza non è intesa come una conoscenza teorica da impartire, ma è considerata come uno strumento per sviluppare un'attitudine civica positiva e promuovere, con l'esercizio della democrazia diretto o delegato, la partecipazione dei ragazzi alla vita della scuola.

Una particolare attenzione è rivolta al curriculum nascosto o implicito, che è assai importante didatticamente perché tiene conto dei vissuti reali sia degli studenti, sia dei docenti, per i quali è indispensabile un adeguato sostegno formativo.

L'INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO DI "CITTADINANZA E COSTITUZIONE"

L'educazione civica, inizialmente prevista per le sole scuole superiori, è stata introdotta nel sistema scolastico italiano dall'anno 1958. Ulteriori interventi normativi si sono poi susseguiti per estendere l'apprendimento di tale discipli-

na agli altri gradi del sistema scolastico e per ribadire l'importanza del suo insegnamento, che in molti casi è stato, purtroppo, lasciato alla buona

A partire dal 2008 è stato introdotto l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" nel primo e secondo ciclo di istruzione

volontà di docenti sensibili a questi temi. Recentemente, lo sviluppo delle competenze sociali e civiche ha assunto un ruolo rilevante: la legge n. 169/2008 ha previsto l'acquisizione – nel primo e nel secondo ciclo

di istruzione – di conoscenze e competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Il legislatore ha inoltre previsto, per la scuola dell'infanzia, l'avvio di iniziative didattiche rivolte nella stessa direzione.

Nel *Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione* diffuso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca lo scorso anno, si stabilisce che la Costituzione, oltre a essere il patto fondativo della democrazia nel nostro Paese, è anche una "mappa valoriale" utile alla costruzione della propria identità personale e capace di fornire motivazioni per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Si precisa in proposito che «la conoscenza delle norme, intese come valori utili al bene comune, l'esperienza del rispetto di tali norme, la riflessione condivisa delle implicazioni emotive e cognitive che vengono dalla loro adozione e dalla loro trasgressione sono condizioni fondamentali per la riemersione nelle coscienze e per la diffusione dei valori democratici, nel succedersi delle generazioni».

La progettazione del percorso formativo di "Cittadinanza e Costituzione" da parte delle scuole deve tenere presenti le specifiche indicazioni

previste, per ogni ciclo d'istruzione, circa gli obiettivi di apprendimento e le situazioni in cui esso si realizza per la certificazione delle competenze personali. I cardini sui quali è incentrato lo sviluppo di tali competenze sono: dignità umana, identità e appartenenza, alterità e relazione, partecipazione.

La durata complessiva del percorso per gli alunni è di 33 ore annuali; in base all'autonomia concessa a ogni istituto scolastico, si può decidere se svolgere l'attività didattica un'ora

**La qualità
dell'interazione
scuola-famiglia
influenza
la conquista
della capacità
di esercitare
una cittadinanza
attiva**

alla settimana oppure stabilire una diversa scansione temporale. Per facilitare buone prassi di cittadinanza agita è possibile individuare sul territorio enti pubblici, associazioni, organizzazioni internazionali, con i quali attivare una col-

laborazione che consenta un diretto coinvolgimento degli alunni.

L'efficacia didattica del percorso formativo volto alla conquista della capacità di esercitare una cittadinanza attiva e democratica dipende anche dalla qualità dell'interazione scuola-famiglia. In quest'ottica il "patto educativo di corresponsabilità" tra insegnanti, genitori e alunni rappresenta uno strumento prezioso. Esso consente ai ragazzi di «imparare a valutare il significato delle proprie azioni in relazione alle norme che connotano il vivere civile, ai vantaggi evolutivi che la condotta prosociale comporta: fiducia in se stessi; riconoscimento da parte della comunità del proprio valore; possibilità di fare affidamento sugli altri in un clima di stima reciproca» (dal *Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione*).

Alle famiglie la scuola chiede un significativo

impegno per poter realizzare una costante collaborazione volta a concordare modelli di comportamento coerenti con l'assunzione di responsabilità per l'esercizio dei diritti e l'adempimento dei doveri nel rispetto dell'ambiente sociale in cui si è ospitati.

IL PERCORSO FORMATIVO RIVOLTO AGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

La finalità che qui ci si propone è quella di presentare un percorso formativo rivolto ai bambini della classe quinta della scuola primaria sulla base delle linee-guida per l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", accompagnato da un percorso laboratoriale rivolto agli insegnanti e ai genitori. La realizzazione del percorso che presentiamo comprende le seguenti attività.

STEP 1: LE REGOLE E IL LORO PERCHÉ

In questo primo step l'obiettivo principale è quello di far emergere la rappresentazione che i bambini hanno delle regole per poi aiutarli a comprendere la diversa natura delle norme e le ragioni della loro esistenza. L'attività qui di seguito proposta (articolata in tre momenti: *brainstorming*, discussione e lavori di gruppo) può essere adattata al contesto scolastico, in base a specifiche esigenze formative.

I bambini si siedono in cerchio e l'insegnante prima scrive su una lavagna interattiva multimediale, o a fogli mobili, la parola "regole", poi chiede agli alunni quali norme conoscano. Dopo aver ascoltato ciò che suggerisce la classe, egli annota quanto emerso (tempo previsto: un'ora). Successivamente, l'insegnante ricorda che esistono regole dei giochi, dello sport, della "buona educazione", del diritto, della morale, della religione. La classe individua alcune norme per ogni categoria (tempo previsto: due ore).

In seguito si discute sulle ragioni dell'esistenza delle regole come strumento per garantire la pacifica convivenza sociale. L'insegnante divide quindi i bambini in gruppi di 4-5 chiedendo di rappresentare graficamente o di scrivere un racconto dal titolo "Senza le regole..." (tempo previsto: due ore). Le attività previste nel primo step possono essere estese sulla base delle indicazioni fornite da un "manuale" per educare al senso delle regole (Diana, 2005).

STEP 2: DIRITTI E DOVERI NELLA COSTITUZIONE ITALIANA

L'obiettivo del secondo step è quello di rendere consapevoli i bambini dell'esistenza di diritti e doveri disciplinati nella Costituzione italiana promuovendo la lettura del testo costituzionale. Per realizzare tale obiettivo è importante affrontare il tema partendo dall'esperienza, diretta o mediata, di rispetto e/o violazione dei diritti. L'attività da noi suggerita per introdurre il secondo step consiste nella realizzazione di un brainstorming sul significato di "diritto" e "dovere". L'insegnante scrive sulla lavagna (LIM o a fogli mobili) i diritti e i doveri già noti agli alunni soffermandosi sulla reciprocità diritto-dovere (tempo previsto: un'ora). In particolare si può chiedere ai bambini quali diritti conoscono, dove ne hanno sentito parlare, quali violazioni degli stessi diritti hanno avuto modo di sperimentare in modo diretto (ad esempio, episodi di discriminazione o bullismo in classe) o indiretto (mediante informazione televisiva). Il docente chiede poi agli alunni di discutere sui casi di rispetto e/o violazione dei diritti a loro noti. Nella discussione (tempo previsto: due ore) è importante lasciar emergere le emozioni suscitate dall'ascolto delle notizie concernenti la violazione dei diritti (ad esempio, episodi di cronaca nera o catastrofi naturali che privano le persone della vita o danneggiano gravemente l'integrità fisica).

In seguito l'insegnante propone la lettura di alcuni articoli tratti dalla Costituzione (Box 1): è possibile utilizzare il testo originale o una versione semplificata (Lodi, 2008). È fondamentale che ogni ragazzo disponga del testo, che è facilmente reperibile nel web. Gli alunni sono invitati dall'insegnante a cerchiare le parole chiave con diversi colori in base ai diversi campi semantici (ad esempio: libertà, diritto, dovere, democrazia) per poi costruire una mappa concettuale (tempo previsto: 10 ore).

Al fine di facilitare l'apprendimento dei principi costituzionali si è rivelato utile l'impiego di filastrocche ispirate al testo costituzionale (Sarfatti, 2006); è consigliabile, inoltre, la lettura delle domande, e delle relative risposte, poste dai bambini a un testimone di legalità (Colombo e Sarfatti, 2009).

STEP 3: DIRITTI E PROSOCIALITÀ

Individuare le diverse forme di tutela dei diritti e favorire la conoscenza di comportamenti prosociali sono gli obiettivi specifici del terzo step (tempo previsto: 15 ore).

L'attività didattica indicata può essere avviata con una ricerca guidata nel web per individuare

Lo sviluppo di comportamenti prosociali può realizzarsi attraverso la conoscenza di personaggi significativi, che promuovono i diritti umani

i siti degli organi costituzionali, degli organismi internazionali, delle associazioni non governative che si distinguono per la promozione dei diritti delle persone.

Per la realizzazione del terzo step si propone di prendere contatto con

alcune figure significative che si distinguono per la promozione dei diritti delle persone: rappresentanti delle istituzioni o delle organizzazioni di volontariato (ad esempio, un magistrato, un agente di polizia, un assistente so-

BOX 1 PRINCIPI FONDAMENTALI, DIRITTI E DOVERI DEL CITTADINO: UNA SELEZIONE DI ARTICOLI TRATTI DALLA COSTITUZIONE ITALIANA

Principi fondamentali	Riferimenti agli articoli del testo costituzionale
Principio democratico - forma repubblicana	Art. 1
Principio di uguaglianza	Art. 3
Promozione della cultura e della ricerca scientifica	Art. 9
Ripudio della guerra	Art. 11
Diritti e libertà del cittadino	
Diritto al lavoro	Art. 4
Libertà personale	Art. 13
Libertà religiosa	Art. 19
Libertà di pensiero	Art. 21
Diritto alla salute	Art. 32
Doveri del cittadino	
Concorrere al progresso materiale o spirituale della società	Art. 4
Difendere la Patria	Art. 52
Concorrere alle spese pubbliche	Art. 53
Osservare la Costituzione e le leggi	Art. 54

ziale, un volontario di *Amnesty International*, un donatore Avis). I ragazzi sono invitati a predisporre delle domande, emerse dalla lettura del testo costituzionale, per realizzare una serie di interviste. Tali interviste, da realizzare a scuola o in luogo simbolico (ad esempio, il Tribunale, una comunità di accoglienza per disabili o minori a rischio) saranno videoregistrate e raccolte in un dvd. Il terzo step si conclude con un'attività opzionale e condivisa dalla classe, volta alla realizzazione di un intervento pro-sociale (ad esempio, adozione di un bambino a distanza) o all'elaborazione di una carta dei diritti e dei doveri degli studenti della scuola primaria.

IL PERCORSO LABORATORIALE RIVOLTO AGLI INSEGNANTI E AI GENITORI

Consapevoli dell'importanza della formazione permanente nell'intero arco di vita abbiamo previsto, nella nostra elaborazione di un percorso formativo su "Cittadinanza e Costituzione" rivolto agli alunni, anche una serie di incontri rivolti ai genitori e agli insegnanti. La prospettiva entro la quale ci si muove è fondata sulla costante collaborazione tra diverse agenzie educative e sul rafforzamento del patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia nell'accompagnare lo sviluppo del bambino. Particolare attenzione è dedicata all'educazione alle

regole e ai valori etico-politici quali l'uguaglianza, la libertà, la tolleranza, il rispetto. La condivisione di alcuni principi comuni di convivenza civile e democratica, da parte dei soggetti presenti nei diversi contesti di vita del bambino, favorisce infatti l'interiorizzazione di norme e valori e lo sviluppo armonico della sua personalità.

Gli obiettivi del percorso laboratoriale rivolto agli insegnanti e ai genitori possono essere così sintetizzati: 1) trovare le modalità per far conoscere ai bambini i principi fondamentali, i diritti e i doveri del cittadino previsti nella Costituzione italiana e nelle Carte internazionali; 2) individuare pratiche per affrontare a scuola e in famiglia le notizie circa le violazioni dei diritti; 3) conoscere i luoghi e le forme di promozione e tutela dei diritti stessi; 4) confrontarsi sulle forme di educazione alla cittadinanza attiva; 5) favorire atteggiamenti prosociali nei bambini.

Il percorso destinato agli insegnanti può essere svolto sia con attività di autoformazione sulla piattaforma predisposta dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (<http://www.indire.it/cittadinanzaecostituzione/>), sia con l'intervento di esperti esterni (ad esempio, docenti di discipline giuridiche, magistrati, rappresentanti della società civile). Nella formazione dei docenti occorre prevedere lo sviluppo di conoscenze giuridiche di base, che non sempre sono patrimonio comune dei docenti della scuola primaria, e la condivisione di buone prassi didattiche per l'insegnamento-apprendimento di "Cittadinanza e Costituzione". Il percorso laboratoriale specificamente rivolto ai genitori si articola in una serie di tre incontri, della durata di due ore ciascuno, durante i quali intervengono i genitori degli alunni destinatari dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", il docente della classe incaricato dell'insegnamento stesso e un esperto ester-

no. Le aree tematiche da approfondire sono: l'identità e le relazioni sociali, la responsabilità e la partecipazione. Durante gli incontri, in primo luogo l'insegnante informa i genitori sulle attività svolte dai bambini, mostrando eventuali lavori realizzati in classe (durata: 15 minuti circa). In seguito l'esperto esterno introduce il tema dell'incontro scrivendo uno dei seguenti "slogan" su una lavagna a fogli mobili:

1) Io sono nella famiglia e nella società: identità e relazioni tra diritti e doveri.

2) Io sono responsabile: restare connessi tra mondo reale e virtuale.

3) Io partecipo: vivere in società tra uguaglianze e differenze.

**"Io sono nella famiglia e nella società",
"Io sono responsabile",
"Io partecipo".
Sono questi alcuni dei temi sui quali genitori e insegnanti si confrontano**

Per favorire la partecipazione si procede con un brainstorming: si distribuiscono dei fogli colorati sui quali è possibile scrivere una parola o una frase suscitata dalla lettura dello slogan. I fogli sono raccolti dall'esperto che ne dà lettura rispettando in tal modo l'anoni-

mato dell'autore (durata 30: minuti). Concluso il brainstorming, i genitori vengono invitati a partecipare a un *focus group* durante il quale l'esperto propone due o tre domande stimolo per suscitare la discussione (Box 2) (durata: 45 minuti).

L'incontro prosegue con la lettura e il commento di qualche articolo tratto dalla Costituzione e relativo all'esercizio dei diritti e all'adempimento dei doveri (si veda Box 1).

CONCLUSIONI

L'insegnamento-apprendimento di "Cittadinanza e Costituzione" rappresenta una moda-

BOX 2 DOMANDE STIMOLO PER I FOCUS GROUP CON I GENITORI

Identità e relazioni sociali

- Quando Le è capitato di parlare di regole con il/la suo/a bambino/a? In che termini se ne è parlato? Ricorda da che cosa ha tratto origine la discussione? Quali sono le difficoltà da Lei incontrate nell'affrontare questo tema? In quale modo è possibile affrontare con i figli il tema della reciprocità diritto-dovere?
- Le è mai capitato di dialogare con suo/a figlio/a sulle emozioni che si provano sentendo le notizie televisive relative alla violazione dei diritti delle persone? In caso di risposta affermativa, che cosa ricorda di quel dialogo?

Responsabilità

- Quali sono, secondo Lei, i valori irrinunciabili alla base della convivenza civile di un Paese democratico? In quali modi la scuola e la famiglia possono trasmettere valori civili per la pacifica convivenza tra le donne e gli uomini di oggi? Quali sono le maggiori difficoltà da Lei incontrate nell'educazione ai valori?
- In quali modi è possibile aiutare concretamente i bambini a essere consapevoli delle complessità dei rapporti sociali e delle regole che li organizzano nel mondo reale e in quello virtuale? Quali risorse esterne alla famiglia e alla scuola sono disponibili per facilitare questo processo?
- Le è mai stato segnalato da suo/a figlio/a qualche episodio di discriminazione o bullismo al quale ha assistito o nel quale è stato/a vittima? Di questi fatti è stata informata la scuola? Quali reazioni sono seguite a scuola e in famiglia?

Partecipazione

- Quali luoghi, occasioni, gruppi, risorse Internet possono aiutare oggi le persone a essere più consapevoli dei propri diritti e a farli valere? Quali forme di partecipazione alla vita democratica possono essere sperimentate per favorire il progresso materiale e spirituale della società? In quali modi i bambini possono essere incentivati alla partecipazione attiva e responsabile nelle relazioni con i pari e con gli adulti?
- Conosce persone/gruppi/associazioni che per l'impegno sociale si distinguono sul territorio come esempio di coinvolgimento attivo per la promozione dei diritti? In quale modo un cittadino può attivarsi perché il principio di uguaglianza sia rispettato?

lità didattica particolarmente efficace per favorire, già in età precoce, lo sviluppo delle competenze sociali e civiche.

Il percorso presentato, oltre a realizzare gli obiettivi specificamente previsti per il curriculum formativo degli alunni, costituisce un'opportunità per la creazione di reti sociali sul territorio al fine di aumentare la consapevolezza dell'importanza della convivenza democratica fondata sul rispetto dei diritti, l'adempimento dei doveri e la diffusione di comportamenti prosociali.

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Si propongono di seguito alcuni testi utili ad approfondire le tematiche dello sviluppo sociale e della prosocialità. Si indicano inoltre alcune opere di riferimento utili per realizzare percorsi formativi di "Cittadinanza e Costituzione".

- **Barone L., Bacchini D. (2009)**, *Le emozioni nello sviluppo relazionale e morale*, Raffaello Cortina, Milano.
- **Cattelino E., Calandri E., Begotti T., Borca G. (2006)**, «Educazione alla prosocialità nella scuola secondaria». In G.V. Caprara, S. Bonino (a cura di), *Il comportamento prosociale. Aspetti individuali, familiari e sociali*, Erickson, Trento.

- **Colombo G., Sarfatti A. (2009)**, *Sei Stato tu? La Costituzione attraverso le domande dei bambini*, Salani, Milano.
- **Diana R. (2005)**, *Le regole del gioco. Manuale per educare al senso delle regole*, Erickson, Trento.
- **Elia L., Cassibba R. (2009)**, *Valutare le competenze sociali. Strumenti e tecniche per l'età prescolare*, Carocci, Roma.
- **Lodi M. (a cura di, 2008)**, *Costituzione. La Legge degli italiani riscritta per i bambini, per i giovani, per tutti*, Casa delle Arti e del Gioco, Cremona.
- **Nucci L. (2001)**, *Education in the moral domain*, Cambridge University Press, New York (trad. it. *Educare il pensiero morale. La costruzione del Sé e i concetti di giustizia, diritti, uguaglianza e benessere*, Erickson, Trento, 2002).
- **Pastorelli C., Vecchio G.M., Tramontano C. (2006)**, «*Empatia, ragionamento morale e prosocialità*». In G.V. Caprara, S. Bonino (a cura di), *Il comportamento prosociale. Aspetti individuali, familiari e sociali*, Erickson, Trento.
- **Sarfatti A. (2006)**, *La Costituzione raccontata ai bambini*, Mondadori, Milano.

LE PAROLE DELLA PSICOLOGIA

Prosocialità: si tratta di una modalità di interazione sociale. Il comportamento prosociale è volontariamente diretto a portare beneficio ad altre persone con azioni finalizzate all'aiutare, al prendersi cura, al condividere, al cooperare e al provare solidarietà.

Competenza sociale: capacità di gestire efficacemente le relazioni sociali, conciliando il perseguimento degli obiettivi personali con il mantenimento di rapporti interpersonali positivi. La competenza sociale è composta di diverse abilità che fanno riferimento a specifici comportamenti che si possono manifestare nel corso delle interazioni sociali (empatia, comunicazione, regolazione affettiva, capacità di risolvere problemi di natura sociale).

Sviluppo sociale: acquisizione delle abilità e dei comportamenti, delle motivazioni e dei valori necessari perché l'individuo raggiunga un adeguato funzionamento della cultura in cui cresce e si sviluppa. La socializzazione, pur essendo parzialmente raggiunta in età infantile, matura nel corso della vita: l'interazione in situazioni diverse da quelle conosciute porta ad acquisire comportamenti che consentono di adattarsi al nuovo contesto.

PER APPROFONDIRE

Sei Stato tu?

La Costituzione attraverso le domande dei bambini di Gherardo Colombo e Anna Sarfatti
Salani, Milano, 2009

Il testo, scritto da un ex magistrato e da una docente della scuola primaria, è nato sul campo da incontri con i ragazzi. Esso rappresenta un utile strumento per l'insegnamento-apprendimento di "Cittadinanza e Costituzione": i principi della nostra legge fondamentale sono spiegati con semplicità sulla base degli interrogativi posti da alunni della scuola primaria.

